

C.R.M COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.

Sede in 20151 MILANO - VIA TRENNO 41
Registro Imprese di Milano - Monza - Brianza - Lodi n. 08029590158 –
C.F. 08029590158 - R.E.A. di Milano n. 1205814 - Partita IVA 08029590158
Numero iscrizione all'Albo delle Cooperative A108648
RUNTS repertorio 22799 sezione Imprese Sociali in data 21/03/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2023

Signori Soci,
a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2023 forniamo la presente Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile. L'obiettivo è quello di restituirvi un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della Cooperativa, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla Cooperativa nell'esercizio in esame; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la cooperativa è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La cooperativa opera principalmente nel settore socio sanitario fornendo servizi di riabilitazione, di assistenza ad anziani e disabili, di tipo domiciliare, semiresidenziale e residenziale. L'attività non viene esercitata attraverso società partecipate.

La cooperativa ha la sua sede principale a Milano, via Trenno 41, che rappresenta anche la sua sede legale, ed agisce per mezzo delle seguenti sedi secondarie:

MILANO MI - VIA TRENNO 41	SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
MILANO MI – VIA TRENNO 15	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE
MILANO MI - VIA DIOMEDE 62	CENTRO RIEDUCAZIONE MOTORIA
PIOLTELLO MI – VIA COLOMBO 3	CENTRO DIURNO DISABILI
TREZZO SULL'ADDA MI - VIA NENNI 20	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI
PERO MI – VIA GREPPI 12	CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI CURE DOMICILIARI (C-DOM) CENTRO ANZIANI
ROZZANO MI - VIA PERSEGHETTO 33	RESIDENZA SANITARIA DISABILI
PAULLO MI - VIA RONCO 7	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI MINIALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI
MARCIGNAGO PV - VIA STRADA PER TORRADELLO 2	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
CAVENAGO BRIANZA MB - VIA PASTEUR 8	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Evidenziamo subito il dato relativo alla chiusura dell'esercizio 2023: l'anno si è chiuso con un risultato positivo pari a Euro 603.013; è un utile di esercizio estremamente ragionevole, risultato di un'azione economica e sociale ragguardevole avviata da due anni, a seguito di un biennio con risultati molto negativi in cui si era operato in una congiuntura economica e sociale difficile a causa della pandemia e delle crisi internazionali.

Questo C.d.A., proprio per gli effetti della pandemia e della instabilità geopolitica dovuta alla guerra russo-ucraina e Israeliana contro Hamas, doveva (e di fatto ha) sviluppato tutte le azioni necessarie, pur con la dovuta prudenza, per la gestione dei servizi e per preservare il patrimonio della cooperativa, soprattutto per garantire continuità occupazionale e reddituale a tutti i soci lavoratori.

L'anno in esame ha registrato una base sociale composta da n. 295 soci, tutti ordinari, con una variazione rispetto al 2022 di -7 soci.

L'andamento economico della gestione operativa dell'anno è stato caratterizzato dai seguenti fattori:

- Incremento dei ricavi da servizi pari a + € 636.143 (+4,00% su ricavi 2022) continuando il recupero evidenziatosi negli anni post pandemici; in particolare il fatturato per rette sociali ha segnato un forte incremento assorbendo la quasi totalità dell'aumento (+ € 842.491; +12,7%) insieme al ricavato da solventi (+ € 48.980; +192,4%), mentre il fatturato con le ATS subisce una contrazione (- € 211.785; -3,0%) così come quello da convenzioni con Enti Locali (- € 43.543; -1,7%);
- I costi per materie prime sono aumentati del 7,5% (+ € 41.727), per l'incremento della presenza di utenti più compromessi nelle strutture residenziali che ha determinato un incremento dei consumi di medicinali, presidi sanitari e materiale per l'igiene;
- I costi per servizi hanno segnato una crescita più contenuta (+ 4,9% pari a € 264.848) rispetto all'anno 2022 che era del 10,59% (+ € 514.569), crescita dovuta sia all'incremento dei prezzi di gas ed energia elettrica, sia per il costo crescente dei servizi esterni necessari agli investimenti che la Cooperativa sta compiendo nell'ottica di diversificazione delle attività;
- Il costo del personale è cresciuto del 4% (pari a + € 339.606)
- La voce "ammortamenti e svalutazioni" è cresciuta del 7,8% (+ € 48.039) in seguito alla capitalizzazione dei lavori di riqualificazione della RSA di Marcignago, della struttura residenziale in Cinigiano e al completamento dei lavori dell'unità immobiliare di via Orti a Milano..

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti	15.707	6.508	22.215
Immobilizzazioni	10.877.156	4.128.722	15.005.878
Attivo circolante	3.807.180	-2.324.906	1.482.274
Ratei e risconti	9.980	15.242	25.222
TOTALE ATTIVO	14.710.023	1.825.566	16.535.589
Patrimonio netto:	3.149.282	564.086	3.713.368
- di cui utile (perdita) di esercizio	355.201	247.812	603.013
Fondi rischi ed oneri futuri	613.691	614.708	1.228.399
TFR	315.236	-10.133	305.103
Debiti a breve termine	5.722.318	1.332.887	7.055.205
Debiti a lungo termine	4.893.634	-718.242	4.175.392
Ratei e risconti	15.862	42.260	58.122
TOTALE PASSIVO	14.710.023	1.825.566	16.535.589

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	16.070.455		17.192.156	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	556.860	3,47	598.587	3,48
Costi per servizi e godimento beni di terzi	5.614.231	34,94	5.886.654	34,24
VALORE AGGIUNTO	9.899.364	61,60	10.706.915	62,28
Ricavi della gestione accessoria	483.718	3,01	448.815	2,61
Costo del lavoro	8.450.013	52,58	8.789.619	51,13
Altri costi operativi	358.462	2,23	266.306	1,55
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.574.607	9,80	2.099.805	12,21
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.017.492	6,33	1.260.623	7,33
RISULTATO OPERATIVO	557.115	3,47	839.182	4,88
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-199.338	-1,24	-231.796	-1,35
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	357.777	2,23	607.386	3,53
Imposte sul reddito	2.576	0,02	4.373	0,03
Utile (perdita) dell'esercizio	355.201	2,21	603.013	3,51

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Il mondo dopo aver affrontato l'emergenza Covid si apprestava a chiudere quella parentesi drammatica con una robusta ripresa economica globale e l'Italia per una volta e meglio di altri Paesi, sembrava finalmente in grado di cogliere questa nuova stagione con un risveglio economico e sociale che aspettava da decenni e purtroppo, ancora una volta, gli eventi successivi hanno frustrato quelle attese e negato quella rassicurante prospettiva. Agli effetti degli shock che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni, dal ritorno dei dazi come strumento di politica commerciale (con l'amministrazione Trump) alla pandemia con i conseguenti blocchi nelle catene globali di fornitura, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la conseguente emersione delle dipendenze critiche come fattore di rischio, si è aggiunta la guerra in Medio Oriente che rischia di polarizzare ulteriormente le tensioni tra blocchi di paesi: tutti questi fattori ci stanno riconducendo ad una crisi che mai si era sentita così grave se non alla vigilia dei conflitti mondiali del '900. Ed è proprio questa incertezza geopolitica che segnerà ancora pesantemente l'economia e la crescita mondiale. Ma si può immaginare anche uno sviluppo diverso? Oggi vediamo diminuire sempre più i paesi democratici. Noi siamo convinti che la dinamica del mondo debba essere orientata da due principi essenziali: la razionalità e il rispetto dei diritti universali umani. Si può essere diversi, portatori di culture differenti, essere laici o religiosi, musulmani, cristiani o buddisti, ma tutti dobbiamo essere rispettosi degli altri e rispettare la loro libertà, il loro pensiero, così come loro debbono esserlo nei nostri confronti: è il fondamento della democrazia. Questo atteggiamento segnerebbe la prospettiva della società locale e internazionale, le relazioni basate sulla ragione e sui diritti umani potranno sviluppare l'economia se sarà intesa come economia rivolta agli individui e non solo verso il massimo profitto e le persone potranno pensarsi come attori e creatori del proprio futuro, imprenditori di sé stessi (che è poi un principio fondante della cooperazione) e non solo come consumatori. Pensiamo a quanti e quali effetti ci toccano da vicino e in cui la cooperazione può esprimere la sua parte: gli effetti delle guerre, dei costi energetici, della finanza speculativa, ecc., e nel quale dobbiamo provare a cercare risposte efficienti e sostenibili per quanto riguarda la cura e l'assistenza, l'abitare, i luoghi di relazione sociale, i modi per reperire energia a costi accettabili, i servizi a minori, anziani e disabili, cioè quella mutualità indispensabile per vivere meglio. Ci sarà tra qualche mese una nuova tornata elettorale che coinvolge l'intera Unione Europea: gli europei devono mantenere allacciati i fili che in questi anni ci hanno portato a potenziare l'Europa come spazio condiviso da 27 nazioni sul piano economico e commerciale e soprattutto come spazio politico. L'Europa deve rilanciare sulla politica: la protezione dei confini, la lotta per l'ambiente, l'autonomia energetica, i

diritti delle persone, la politica estera, devono essere gestiti da un solo governo e non da 27 soggetti diversi, pur nel rispetto dei singoli Stati. In un mondo che cambia l'Europa come soggetto unico potrebbe essere un interlocutore fondamentale per la costruzione di un nuovo equilibrio internazionale e garantire agli stati membri una prospettiva di pace e prosperità. Anche se rimane il fatto che la spaventosa guerra fratricida tra Russia e Ucraina ed il conflitto in Palestina rischiano di innescare un'escalation che coinvolgerà in primo luogo proprio i paesi europei. Questa situazione si è già abbattuta sull'economia dei paesi di tutto il mondo colpendo imprese e fasce sociali più deboli. Tutti vogliamo la pace, ma chi ha grandi responsabilità politiche deve agire con il giusto realismo, mettendo da parte ideologismi e rancori, per trovare accordi basati sul rispetto delle sovranità nazionali, sui diritti umani, sulla coesistenza pacifica.

In Area Euro

L'economia dell'UE aveva avuto un tasso di crescita annuo per il 2022 intorno al 3,5% mentre il 2023 è ritornato allo 0,6% circa: è stato un anno sicuramente difficile. Le notevoli pressioni sul versante dei prezzi, un'inflazione tuttora elevata, per quanto in discesa, e l'inasprimento della politica monetaria necessario per farvi fronte, come pure la debolezza della domanda a livello mondiale, hanno pesato più del previsto ed hanno avuto ricadute negative sulle famiglie come sulle imprese. Infatti i consumatori e le imprese hanno dovuto far fronte a costi energetici elevati e l'alta inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha eroso ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle strette di politica monetaria e di tassi di interesse bancari elevati, continueranno gli aggravii e probabilmente vi sarà un freno ulteriore agli investimenti. Nel 2024 ci si aspetta un aumento moderato della crescita favorito dalla solidità dei mercati del lavoro e dalla costante anche se lenta discesa dell'inflazione. Tuttavia il panorama geopolitico presenta notevoli incertezze, ora ulteriormente esacerbate dal conflitto in Medio Oriente. Nonostante la resilienza dimostrata a fronte di una serie di shock consecutivi, l'economia dell'UE deve tuttavia fare i conti con diversi problemi strutturali di lungo termine. Per questi motivi è ancora più urgente che gli Stati membri realizzino - in toto - le riforme e gli investimenti previsti dai rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

In Italia

L'Istat ha pubblicato la nota mensile di dicembre 2023, che fornisce un'analisi approfondita dell'andamento dell'economia italiana nell'anno appena conclusosi e le previsioni per il 2024. Il 2023 è stato un anno di crescita moderata per l'economia italiana. Il Pil è aumentato dello 0,7%, in rallentamento rispetto all'1,4% del 2022. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha avuto un contributo negativo. Il rallentamento della crescita è stato determinato da una serie di fattori: l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e frenato gli investimenti delle imprese; la guerra in Ucraina, che ha creato incertezza sui mercati finanziari e ha innescato un'ondata di inflazione; il rallentamento dell'economia mondiale, che ha ridotto la domanda di beni e servizi italiani. Tuttavia, l'economia italiana ha dimostrato una certa resilienza di fronte a queste sfide. Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare, con il tasso di disoccupazione che è sceso al 7,8%. Il sistema produttivo italiano ha mostrato una buona capacità di adattamento alle nuove sfide, come la transizione digitale e la decarbonizzazione. Le previsioni per il 2024 però sono incerte. L'Istat prevede una crescita del Pil dello 0,6%, con un rischio di ribasso. La crescita sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta dovrebbe avere un contributo marginale. I principali rischi per l'economia italiana nel 2024 saranno rappresentati dall'andamento della guerra in Ucraina, che potrebbe determinare un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dal rallentamento dell'economia mondiale, che potrebbe ridurre la domanda di beni e servizi italiani e dall'incertezza dei mercati finanziari, che potrebbe frenare gli investimenti delle imprese. In un contesto globale incerto, il Governo dovrà cercare di rafforzare la competitività del Paese con norme e riforme ad hoc.

Questo andamento altalenante, seppur sempre in crescita dopo la pandemia, non racconta però che il numero delle famiglie in forte difficoltà è aumentato e che cresce il divario fra ricchi e poveri. Si registra forse per la prima volta la povertà anche in chi è occupato: sono più di 4 milioni le famiglie monoreddito (soprattutto quelle di operai o non occupati a tempo pieno) diventate povere e anche il ceto medio è in sofferenza come dimostra la restrizione monetaria che sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. La pandemia prima e le tensioni internazionali poi hanno evidenziato ancora di più i limiti del mercato e di un modello di produzione liberista fondato sulla competizione, sulla precarizzazione del

lavoro e sulla riduzione del ruolo del settore pubblico. In un Paese dove vi è una preoccupante diminuzione della natalità, dove i giovani emigrano sempre più per un lavoro maggiormente valorizzante e meglio retribuito, dove la fascia degli anziani diventa preponderante, l'ente pubblico deve diventare invece centrale: senza il servizio sanitario pubblico e senza l'intervento pubblico per fronteggiare le gravi difficoltà economiche e sociali, gli effetti - sia sanitari che economici - della crisi internazionale sarebbero devastanti. Le politiche europee e il ruolo dell'intervento pubblico in questo contesto, si collocano in un radicale cambio di direzione: l'impulso ad una politica di investimenti e di intervento pubblico per il Green Deal (pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050) e la revisione del Patto di Stabilità (con i vincoli sul rapporto deficit-pil e sulla riduzione del debito pubblico) per il momento rappresentano un importante cambio di direzione di cui tenere conto. Gli investimenti per rafforzare il sistema sanitario e sviluppare politiche di contrasto alla crescita delle perdite di reddito e della povertà, di sostegno al welfare - nell'ambito di una crisi generale economica e sociale - devono offrire nuove possibilità per le organizzazioni del Terzo Settore.

Già in passato gli Enti del Terzo Settore sono stati cruciali nel promuovere e mantenere la socialità nel nostro Paese, nel favorire la partecipazione dei cittadini, svolgendo anche preziosi servizi di interesse generale con importanti ricadute occupazionali, creando fiducia e capitale sociale così indispensabili per lo sviluppo sostenibile della società. Per quanto riguarda la nostra Regione, i problemi che la stessa pandemia ha messo fortemente in luce, non sono certamente stati superati. Né si può intuire come saranno utilizzate le risorse o meglio quali saranno i progetti finanziabili di cui al PNRR in sanità, laddove ancora oggi le "case della salute" sembrano essere scatole vuote e le Cure Domiciliari ancora non sono decollate e non è chiaro quante risorse vi siano state destinate. Permane ancora la carenza di operatori sanitari: medici, infermieri, educatori, operatori dell'assistenza. E' evidente che ormai aumentare di poche unità l'accesso ai corsi di laurea è insufficiente: è più che urgente abrogare il numero chiuso nelle facoltà universitarie e nelle scuole di specialità. Inoltre un sistema sanitario che ignora la prevenzione perché non produce guadagni e che non coinvolge la popolazione nella tutela della propria salute individuale e collettiva mostra il suo tallone d'Achille come è stato con il coronavirus, come lo potrebbe essere di fronte a nuove epidemie. Per il prossimo futuro auspichiamo che i governanti della Lombardia, ma soprattutto il Governo nazionale, pongano al centro dell'azione politica la priorità e l'organizzazione del Servizio Sanitario.

Per quanto riguarda CRM, nel corso dell'esercizio non sono avvenute particolari variazioni nella composizione della clientela né è variato il numero delle unità locali.

Infine un richiamo all'informatizzazione della Cooperativa: dopo la revisione della rete aziendale è stata messa a regime l'informatizzazione della cartella clinica nelle strutture residenziali e, con essa, la formazione di tutti i soci operanti nelle RSA. E' in ritardo l'informatizzazione del Centro di Riabilitazione e del servizio cure domiciliari a causa dei frequenti interventi del legislatore sulle modalità organizzative del servizio. Si sta provvedendo infine al definitivo passaggio in cloud dei dati dei nostri server per aumentare l'efficienza del sistema (nell'anno spesso si sono verificati problemi di tenuta e velocità di navigazione) anche se la sicurezza informatica è sempre stata garantita.

La suddivisione delle vendite per area geografica è di seguito schematizzata:

Area geografica	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Var. %	Importo al termine dell'esercizio
Italia	16.070.455	1.121.701	6.98	17.192.156
Totale	16.070.455	1.121.701		17.192.156

Verifichiamo ora come sono stratificati per singolo servizio in rapporto all'anno precedente in valore assoluto:

UDO	TIPO RICAPO	RICAVI 22		RICAVI 23	
IDR MILANO	ATS	1.430.298	1.455.759	1.293.932	1.368.373
	SOLVENTI	25.461		74.441	

CDI PERO	ATS	44.340	340.728	59.009	356.920
	RETTE SOCIALI	62.620		66.120	
CA PERO	QUOTE SOCIALI	58.025		62.157	
ADI MILANO	ATS	175.743	357.112	169.634	309.126
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	357.112		309.126	
SAD PAVIA	ATS	106.042	314.372	4.639	204.383
	CONV. ENTI LOC.	208.330		199.744	
CDI PAULLO	ATS	165.992	1.731.500	152.571	1.693.003
	RETTE SOCIALI	42.266		71.324	
RSA PAULLO	ATS	350.834		324.169	
	RETTE SOCIALI	654.684		655.376	
MAP PAULLO	ATS	17.328		15.295	
	RETTE SOCIALI	500.396		474.268	
RSA CAVENAGO	ATS	1.212.642	3.300.090	1.354.069	3.914.749
	RETTE SOCIALI	2.087.448		2.560.680	
RSA MARCIGNAGO	ATS	1.043.117	2.562.260	942.065	2.649.485
	RETTE SOCIALI	1.519.143		1.707.420	
CDD PIOTTELLO	CONV. ENTI LOC.	509.664	509.664	509.832	509.832
RSA TREZZO	ATS	858.210	2.766.565	825.862	2.905.865
	RETTE SOCIALI	1.567.220		1.751.150	
CDI TREZZO	ATS	132.877		104.113	
	RETTE SOCIALI	119.906		105.704	
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	88.352		119.036	
RSD ROZZANO	ATS	1.417.457	2.692.544	1.497.737	2.731.174
	CONV. ENTI LOC.	1.275.087		1.233.437	
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	64.084	64.084	87.911	87.911
TOTALE		16.094.678	16.094.678	16.730.821	16.730.821

CONGUAGLI ANNI PRECEDENTI			- 24.223		461.335
TOTALE			16.070.455		17.192.156

E secondo le seguenti variazioni percentuali:

UDO	TIPO RICAVO	VAR 2023/2022			
IDR MILANO	ATS	-136.366	-10%	-87.386	-7%
	SOLVENTI	48.980	192%		
CDI PERO	ATS	14.669	33%	16.192	4%
	RETTE SOCIALI	3.500	6%		
CA PERO	QUOTE SOCIALI	4.132	7%		
ADI MILANO	ATS	-6.109	-3%	-47.986	-17%
SAD MILANO	CONV. ENTI LOC.	-47.986	-13%		
SAD PAVIA	ATS	-101.403	-96%	-109.989	-34%
	CONV. ENTI LOC.	-8.586	-4%		
CDI PAULLO	ATS	-13.421	-8%	-38.497	-3%
	RETTE SOCIALI	29.058	69%		
RSA PAULLO	ATS	-26.665	-8%		
	RETTE SOCIALI	692	0%		
MAP PAULLO	ATS	-2.033	-12%		
	RETTE SOCIALI	-26.128	-5%		
RSA CAVENAGO	ATS	141.427	12%	614.659	19%
	RETTE SOCIALI	473.232	23%		

RSA MARCIGNAGO	ATS	-101.052	-10%	87.225	4%
	RETTE SOCIALI	188.277	12%		
CDD PIOLTELLO	CONV. ENTI LOC.	168	0%	168	0%
RSA TREZZO	ATS	-32.348	-4%	139.300	5%
	RETTE SOCIALI	183.930	12%		
CDI TREZZO	ATS	-28.764	-22%		
	RETTE SOCIALI	-14.202	-12%		
SAD BRIANZA	CONV. ENTI LOC.	30.684	35%	38.630	1%
RSD ROZZANO	ATS	80.280	6%		
	CONV. ENTI LOC.	-41.650	-3%		
SERVIZI AL LAVORO	CONV. ENTI LOC.	23.827	37%	23.827	
TOTALE		636.143	4%	636.143	4%

CONGUAGLI 2022		485.558		485.558	
RICAVI A BILANCIO		1.121.701	7%	1.121.701	7%

L'incremento si è realizzato sostanzialmente per le rette pagate direttamente dagli utenti con le U.d.O. che hanno raggiunto nella sostanza la quasi piena occupazione.

Per un totale complessivo dei ricavi

	2022	%	2023	%	VAR 2023/2022	%
TOTALE ATS	6.954.880	43,21%	6.743.095	40,30%	-211.785	-3,0%
TOTALE RETTE SOCIALI	6.611.708	41,08%	7.454.199	44,55%	842.491	12,7%
TOTALE CONV. ENTI LOC..	2.502.629	15,55%	2.459.086	14,70%	-43.543	-1,7%
TOTALE SOLVENTI	25.461	0,16%	74.441	0,45%	48.980	192,4%
TOTALE RICAVI UDO ATTIVE	16.094.678	100%	16.730.821	100%	636.143	4,0%

A fronte dei seguenti costi ordinari suddivisi per unità d'offerta:

	2022	2023	VAR 23/22 COSTI	
UDO	TOTALE COSTI	TOTALE COSTI	IMPORTO	%
IDR MILANO	1.288.264	1.078.309	-209.955	-16%
CDI PERO	185.089	155.234	-29.855	-16%
CA PERO	30.873	22.719	-8.154	-26%
ADI MILANO	170.352	153.745	-16.607	-10%
SAD MILANO	343.748	300.678	-43.070	-13%
ADI/SAD PAVIA	295.652	216.150	-79.502	-27%
CDI PAULLO	223.451	207.474	-15.977	-7%
RSA PAULLO	1.270.783	1.079.948	-190.835	-15%
MAP PAULLO	339.793	238.645	-101.148	-30%
RSA CAVENAGO	3.321.810	3.191.493	-130.317	-4%
RSA MARCIGNAGO	2.501.335	2.412.666	-88.669	-4%
CDD PIOLTELLO	503.257	445.739	-57.518	-11%
RSA TREZZO	2.420.995	2.261.116	-159.879	-7%
CDI TREZZO	287.717	242.872	-44.845	-16%
SAD BRIANZA	122.533	127.575	5.042	+4%

RSD ROZZANO	2.732.948	2.274.488	-458.460	-17%
SERVIZI AL LAVORO	163.546	66.348	-97.198	-59%
TOTALE	16.202.146	14.475.199	-1.726.947	-11%

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Ricerca, sviluppo e pubblicità	
Diritti brevetti industriali	
Concessioni, licenze, marchi	7.757
Immobilizzazioni in corso e acconti	150.000
Altre immobilizzazioni immateriali	
TOTALE	157.757

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	4.417.121
Impianti e macchinari	
Attrezzature industriali e commerciali	15.433
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altri beni	282.613
TOTALE	4.715.167

Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	Acquisizioni dell'esercizio
Partecipazioni	
Altri titoli	
TOTALE	0

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto dell'Indebitamento finanziario netto; il prospetto, predisposto in base agli Orientamenti ESMA, evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario; un valore negativo indica una situazione in cui le attività finanziarie sono superiori alle passività finanziarie.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
A) Disponibilità liquide	2.698.242	-2.429.852	268.390
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide			
C) Altre attività finanziarie correnti	154.362	249.881	404.243
Altre attività a breve			
D) Liquidità (A+B+C)	2.852.604	-2.179.971	672.633
E) Debito finanziario corrente	979.786	1.013.649	1.993.435
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente			
Altre passività a breve			
G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)	979.786	1.013.649	1.993.435
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	-1.872.818	3.193.620	1.320.802
I) Debito finanziario non corrente	4.893.634	-718.242	4.175.392
J) Strumenti di debito			
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti			
L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	4.893.634	-718.242	4.175.392

M) TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)	3.020.816	2.475.378	5.496.194
--	------------------	------------------	------------------

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	268.390	1,62
Liquidità differite	1.261.321	7,63
Disponibilità di magazzino		
Totale attivo corrente	1.529.711	9,25
Immobilizzazioni immateriali	4.530.776	27,40
Immobilizzazioni materiali	9.665.066	58,45
Immobilizzazioni finanziarie	810.036	4,90
Totale attivo immobilizzato	15.005.878	90,75
TOTALE IMPIEGHI	16.535.589	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	7.113.327	43,02
Passività consolidate	5.708.894	34,52
Totale capitale di terzi	12.822.221	77,54
Capitale sociale	320.628	1,94
Riserve e utili (perdite) a nuovo	2.789.727	16,87
Utile (perdita) d'esercizio	603.013	3,65
Totale capitale proprio	3.713.368	22,46
TOTALE FONTI	16.535.589	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura		0,29	0,25	
Patrimonio Netto	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.			
----- Immobilizzazioni esercizio				
Quoziente secondario di struttura		0,82	0,63	
Patrimonio Netto + Pass. consolidate	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.			
----- Immobilizzazioni esercizio				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.)		4,69	4,47	
Capitale Investito	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.			
----- Patrimonio Netto				
Elasticità degli impieghi		25,98	9,13	
Attivo circolante	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale.			
----- Capitale investito				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
	Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.			
Quoziente di indebitamento complessivo		3,69	3,47	
Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.			

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale		1,90	1,96	
Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.			
Rotazione dei debiti		88	108	
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.			
Rotazione dei crediti		15	17	
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime				
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			
Indice di durata del magazzino - semilavorati e prodotti finiti				
Scorte medie semilavor. e prod. finiti * 365 ----- Ricavi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di semilavorati e prodotti finiti di magazzino.			
Quoziente di disponibilità		0,66	0,21	
Attivo corrente ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.			
Quoziente di tesoreria		0,66	0,21	
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.			

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.)	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.	3,43	3,78	
Oneri finanziari es.				
Debiti onerosi es.				
Return on sales (R.O.S.)	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	3,47	4,88	
Risultato operativo es.				
Ricavi netti es.				
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	3,79	5,08	
Risultato operativo				
Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	11,34	16,34	
Risultato esercizio				
Patrimonio Netto				

Dall'analisi degli indici di bilancio, e proprio perché siamo una cooperativa sociale, il quadro ci restituisce una situazione che, sebbene ancora considerata positivamente dal sistema bancario, ci induce ad attente politiche finanziarie e gestionali.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Cooperativa, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

A questo proposito ricordiamo che nel corso del 2020, in piena crisi pandemica, il Governo aveva deliberato un incremento dei benefici fiscali sotto forma di detrazioni per lavori di riqualificazione energetica (SUPERBONUS 110%) e di ripristino delle facciate di immobili vetusti (BONUS FACCIATE in essere fino al 31/12/2022). La possibilità di cedere il credito fiscale "ab origine" attraverso la modalità dello sconto in fattura con il general contractor, aveva dato grande impulso iniziale al mercato edilizio. C.R.M., conscia della possibilità di intervenire nella ristrutturazione delle proprie RSA con impatti economici e finanziari limitati, aveva programmato 4 interventi di riqualificazione del patrimonio, sia di proprietà come Marcignago che in concessione come Trezzo, Cavenago e Rozzano, in gran parte utilizzando il bonus 110%. L'aumento del costo dei materiali edili, i continui cambiamenti nelle modalità di adesione ai Bonus Fiscali, nonché qualche ritardo accumulato dalle imprese appaltatrici per le difficoltà di approvvigionamento, ha rivoluzionato la programmazione delle riqualificazioni ed i relativi costi: la Cooperativa continua, comunque, ad operare per queste ristrutturazioni utilizzando al meglio gli strumenti ed i benefici ancora in vigore. In particolare nell'esercizio in esame, segnaliamo il grande lavoro svolto per l'efficientamento energetico e per il consolidamento statico (sismabonus) per la RSA di Marcignago, la ripresa dei lavori di ristrutturazione della RSA di Trezzo (per la quale non è stato possibile accedere ai crediti d'imposta c.d. 110%), così come per la RSA di Cavenago Brianza per la quale si è provveduto a migliorare l'efficienza energetica senza superbondus 110% ed è stata posta all'esame dei consulenti la

possibilità di utilizzo dei bonus energetici invece per la RSD di Rozzano.

Tra i programmi della Cooperativa c'è anche la probabile costituzione di una Comunità Energetica.

Tutti questi interventi porteranno a diminuire le caratteristiche energivore delle nostre strutture di almeno il 20% e utilizzeremo energia rinnovabile per almeno il 30% delle necessità.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La cooperativa non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La cooperativa opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori ed ha adottato un sistema SGSL basato sulle norme Uni Inail 2001 e OHSAS 18001.2007

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (visite mediche) preventiva e periodica;
- l'organizzazione e formazione delle squadre per le emergenze previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.
- la messa a disposizione di tutti i dpi e degli strumenti necessari alla riduzione dei rischi

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- Aggiornamento al mese di Dicembre 2023 del Documento di Valutazione dei Rischi di tutte le Unità d'Offerta;
- Aggiornamento dei Piani di Evacuazione e di Emergenza alle ultime normative pubblicate;
- Corsi di formazione generale e specifica per i nuovi assunti;
- Corsi di formazione per l'aggiornamento ai rischi specifici e al primo soccorso;
- Corsi di addestramento alle nuove attrezzature medicali;
- Corsi di formazione per l'aggiornamento delle figure dell'SGSL.

INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio del 2023 si sono verificati n. 11 infortuni al personale dipendente così macroscopicamente ripartiti:

- 2 in itinere (- 3 rispetto al 2022)
- 3 accidentali in reparto con strumentazione o presidi sanitari o movimenti scoordinati (- 8 rispetto al 2022)
- 0 scivolamenti o cadute (= rispetto al 2022)
- 2 da aggressioni fisiche dell'utenza (+ 2 rispetto al 2022)
- 2 da contatto con sostanze biologiche (+ 2 rispetto al 2022)

CONTENZIOSO

La società attualmente non ha contenziosi di alcun tipo verso ex dipendenti.

ORGANICO

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 55 uomini e n. 215 donne con contratto a tempo indeterminato e n. 10 uomini e n. 39 donne con contratto a tempo determinato;
- l'anzianità lavorativa media presso la nostra cooperativa è di 12 anni;
- sono stati assunti nell'esercizio n. 79 dipendenti e n. 86 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un decremento netto di n. 7 unità.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

A tal fine sia l'O.d.V. che il sistema di certificazione ISO adottato è basato su una matrice rischi che rilevano tutte le probabilità che possono incidere sulla continuità aziendale e sulla qualità dei servizi erogati.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischio legato alla liquidità;
- rischi legati alle forniture e manutenzioni;
- rischi da attività di ricerca e sviluppo;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi.

RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ

Il settore in cui opera la cooperativa è soggetto a una forte concorrenza, che si manifesta generalmente in una forte tensione sui servizi offerti.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

L'andamento del settore in cui opera la cooperativa è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione possono comportare una conseguente riduzione della domanda dei servizi offerti soprattutto dagli Enti Locali.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

All'uopo la cooperativa ha attivato un ferreo controllo di gestione interno ed ogni elemento che potrebbe portare a rischio viene debitamente controllato e gestito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La politica della cooperativa è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione (budget finanziario di tesoreria).

RISCHI LEGATI ALLE FORNITURE E MANUTENZIONI.

La cooperativa si avvale di fornitori terzi di comprovata esperienza soprattutto nel campo della ristorazione collettiva, della lavanderia e delle manutenzioni edili, idrauliche ed elettriche. Esiste un minimo rischio nel caso di scarsa qualità del servizio che potrebbe compromettere non tanto lo svolgimento delle attività quanto il livello qualitativo percepito e reso, con l'insorgenza di proteste e segnalazioni. Al limite anche dimissioni dell'utenza o con sanzioni degli Enti ispettivi. Non si registrano però difficoltà di intervento per mitigare eventuali tali effetti.

RISCHI LEGATI AD ATTENTATI / CALAMITÀ NATURALI / EVENTI ATMOSFERICI / EPIDEMIE O INCIDENTI GRAVI

Fino al 2019 erano presenti rischi, seppur molto remoti, legati al verificarsi di epidemie influenzali soprattutto nei periodi invernali. Al di là degli effetti seppur temporanei sulla salute ed il benessere dei soci lavoratori, questo rischio espone la cooperativa a maggiori oneri per la sostituzione del personale. Ottimo correttivo è l'adesione alle campagne antinfluenzali cui tutti i soci dovrebbero aderire.

Dal 2020 si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 che si è estesa a livello mondiale (pandemia). Tale fattore ha influenzato il quadro macroeconomico generale, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenerne il diffondersi e supportare, una volta superata l'emergenza, la ripartenza. Allo stato attuale, essendo stato sancito il superamento dello stato di emergenza, si ritiene che tale circostanza, che pur ha rappresentato la causa degli elementi impattanti sui Bilanci 2020 e 2021, è sicuramente meno onerosa degli anni precedenti. La Cooperativa aveva predisposto precisi piani operativi gestionali, ed ora piani operativi pandemici locali per affrontare eventuali prossime emergenze per tutte le sue strutture e si può ritenere, a ragione, che le problematiche sopra descritte non abbiano impatto negativo sulla continuità aziendale. Viene altresì mantenuto un adeguato magazzino centrale di D.P.I. pronti per eventuali necessità.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio 2023 ma ha proseguito nell'implementazione della Cartella Clinica Informatizzata, anche se quest'anno non si è utilizzato il credito d'imposta per la formazione e l'acquisto di beni strumentali.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La cooperativa non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la cooperativa non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o enti.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comunichiamo che la cooperativa non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI, IN CONFORMITÀ CON IL CARATTERE COOPERATIVO DELLA SOCIETÀ - RIFERIMENTI ALLA LEGGE 59/92

a) Attività sociali di cui all'art. 2 legge 59/92

In più di un'occasione, e anche nelle passate assemblee di bilancio, è stato ribadito il dettato statutario del carattere mutualistico e senza fini di lucro di CRM, del suo essere trasparente ed affidabile nei confronti dei soci, del mercato e della società; dell'essere responsabile della correttezza dei propri comportamenti non solo verso i soci e gli stake holder esterni, ma anche verso l'intera comunità cooperativa intesa come insieme di persone e di imprese che condividono valori comuni come testimonia il nostro bilancio sociale. C.R.M. non si è mai discostata da quei valori centrali della cooperazione quali la dignità delle persone, del lavoro, il rispetto delle regole di concorrenza e la trasparenza dei propri processi decisionali. Così come sulla parità di genere, sul principio della porta aperta, sulla intergenerazionalità. Noi abbiamo sempre cercato, e non smetteremo mai di cercare, un altro rapporto tra qualità della vita e qualità del lavoro, di ridurre i gap di genere e generazione e - più in generale - favorire pari opportunità di partecipazione e crescita per tutti sapendo che abbiamo anche la capacità di favorire lo "scambio dei ruoli" tra lavoratore e imprenditore.

È indicativa la scelta fatta nel biennio 2022/2023 da parte di milioni di lavoratori di dimettersi (anche grazie ad un rivitalizzato mercato del lavoro), per cercare un'attività meglio retribuita o riuscire a conciliare i tempi lavorativi con le esigenze familiari: dalla nostra Cooperativa si dimettono pochissimi soci, come testimonia l'età media, soprattutto perché abbiamo sempre inteso la tutela dei soci come priorità della nostra azione. Infine va sottolineata anche la grande attenzione alla tutela degli utenti e la ricerca della qualità dei nostri servizi nel rispetto della riservatezza dei dati personali.

Nel contesto dell'attività caratteristica svolta nel corso dell'esercizio e del rapporto associativo, la cooperativa ha concretamente posto in essere, per il soddisfacimento dello scopo statutario:

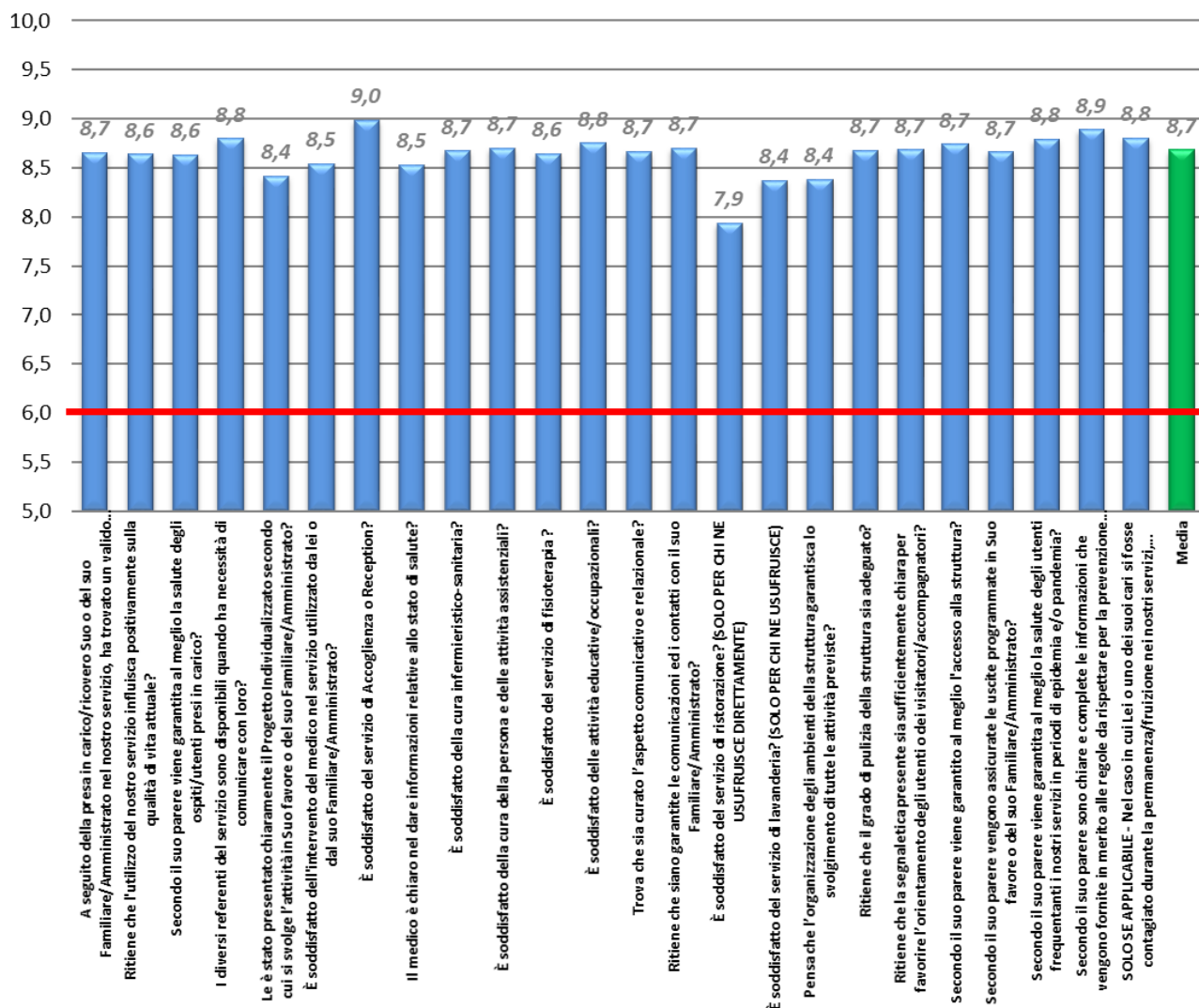
- a) la garanzia occupazionale nell'anno in esame per circa 319 soci lavoratori e lavoratori non soci (dipendenti),
- b) la possibilità di lavoro di circa 21 soci e 91 non soci a rapporto professionale per un totale di circa 410 unità lavorative (- 12 rispetto al 2022);

b) Sanità integrativa

In merito alle attività di cui sopra ed agli obblighi contrattuali, ricordiamo ai soci che il C.d.A. ha versato la contribuzione per ogni lavoratore con contratto a tempo indeterminato, per quanto riguarda la cosiddetta "sanità integrativa" alla Società di Mutuo Soccorso "Insieme Salute" cui i soci possono far riferimento per l'assistenza sanitaria integrativa.

c) la customer satisfaction dell'anno 2023

Per quanto riguarda i risultati del questionario relativo ai lavoratori, si rimanda ai dati discussi nell'assemblea del dicembre 2023. Ci preme in questa sede portare alla conoscenza di tutti i soci il percepito dai nostri pazienti e dai loro familiari (si riporta la tabella riassuntiva dei questionari analizzati di tutte le U.d.O.)



La media generale delle risposte ottenute attraverso il questionario si attesta su di un valore pari a 8,7, al di sotto di solo 0,1 rispetto al valore dell'anno 2022. Sono dati di grande soddisfazione soprattutto per tutti coloro che prestano la loro attività nella Cooperativa ma l'impegno deve essere ovviamente quello di raggiungere sempre valori superiori. Per tale ragione li consideriamo un nuovo punto di partenza e non un punto di arrivo, sempre migliorabile, per cui ci si dovrà impegnare al meglio affinché non si abbiano valori più bassi negli anni a venire. Tali dati sono stati condivisi all'interno di ogni unità di offerta con gli ospiti ed i loro care giver nei mesi di dicembre/gennaio 2024.

Nel corso degli incontri che si sono tenuti in ogni unità d'offerta residenziale si fece anche il punto sulla situazione economica e sulle variazioni delle rette di degenza. Venne rammentato che nel gennaio 2023, con la pubblicazione del Bollettino Ufficiale dell'ISTAT – dati definitivi anno 2022 – l'Istituto Nazionale di Statistica confermava definitivamente un indice F.O.I su base annua pari all'11,3%. Fu scelta del nostro Consiglio di Amministrazione, valutando che un incremento delle tariffe giornaliere di tale entità avrebbe comportato nell'immediato un onere non facilmente sopportabile da parte delle famiglie dei nostri ospiti, assumere una posizione netta sull'entità degli aumenti da proporre, partendo proprio dalla considerazione che i servizi del Terzo Settore non dovevano avere le caratteristiche del mondo delle aziende profit e che non si dovevano scaricare immediatamente tutte le spese sui clienti. Si stava infatti correndo il rischio di tenuta dell'intero sistema di welfare e si reputò necessario limitare l'incremento dei costi a carico delle famiglie che già vivevano la crisi sulla loro pelle, crisi dovuta agli anni della pandemia e dei rincari soprattutto energetici a causa delle guerre ai confini dell'Europa applicando un aumento medio di soli 5 euro. Come poi comunicato nel corso delle riunioni svoltesi nel gennaio 2023 con i

parenti/tutori/amministratori di sostegno si definì che la differenza sarebbe stata applicata sulle tariffe dell'anno successivo (2024) come poi comunicato nel corso delle riunioni svoltesi nel gennaio 2024.

Il 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, alla luce quindi:

- della quota parte dell'ISTAT 2022 non applicata nell'anno 2023,
- del presunto aumento Istat anno 2023 stimato, dopo altalenanti vicende, intorno ad un ulteriore 0,7% (poi ufficialmente pubblicato il 16 gennaio 2024 pari a 0,6%),
- dell'imminenza di un rinnovo contrattuale del CCNL di settore (poi sottoscritto in data 26 gennaio 2024),

deliberò l'incremento delle rette per l'anno 2024 per importi mediamente sotto i cinque euro e con l'impegno a mantenerle invariate per il biennio 25/26, scelta che venne considerata dai parenti positiva ed oculata e che non ha portato ad alcun calo nelle richieste di degenza.

DIMOSTRAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE POLITICHE ASSOCIATIVE PERSEGUITE IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI AMMISSIONE ED AL CARATTERE APERTO DELLA SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme statutarie approvate dall'assemblea dei soci il 04 maggio 2016 ed all'art. 2528 del Codice civile, come già in questa relazione è stato sottolineato, ha operato secondo il principio della porta aperta, come prevede la legge delega, trattandosi di principio fondamentale della cooperazione.

Verificati i requisiti per l'ammissione, nel rispetto delle procedure sopra richiamate, nel corso dell'anno in esame sono stati deliberati:

- a) L'ammissione di 28 nuovi soci, tutti operativi nei servizi della Cooperativa
- b) Il recesso/l'esclusione dalla cooperativa di 39 soci per cessazione dell'attività lavorativa presso CRM, per raggiunti limiti di età o per comportamento in contrasto con i principi ed i dettati statuari e conseguente rescissione dell'ulteriore rapporto di lavoro.

IL 5 PER MILLE E LIBERALITÀ RICEVUTE

Il 5 per mille è uno strumento di grande valore perché è tra i pochi che consente ai cittadini di esprimere chiaramente una preferenza per i settori di welfare da sostenere tramite la contribuzione fiscale: una forma di partecipazione alle scelte di spesa che avvicina le persone alle organizzazioni non profit e rafforza il senso di appartenenza e di comunità. E' possibile anche ricevere donazioni. Le donazioni in sostegno della Cooperativa beneficiano delle agevolazioni fiscali di legge. Le donazioni effettuate possono essere detratte fino al 30%, con un tetto massimo di € 30.000. La riforma (D.lgs 117/2017) prevede anche la possibilità di dedurre le tue donazioni fino al 10% del reddito annuo, senza alcun limite massimo. Tutto questo è senz'altro un importante incoraggiamento e una grande opportunità che ci permette, insieme, di fare tanta attività animativa per gli anziani e i disabili.

Nel corrente esercizio sono state ricevute le somme del 5 per mille relative all'anno 2022 in data 12 dicembre 2023 per € 5.591,48. Si tratta del 5 per mille dell'Irpef destinato a finalità di interesse sociale, di cui alla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e ss.mm.ii. e abbiamo ricevuto donazioni per € 3.818,00. Tali somme sono state utilizzate interamente per le attività animative in favore degli anziani ricoverati presso le nostre RSA/RSD o frequentanti i nostri CDI.

MUTUALITÀ E PREVALENZA

La cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle società cooperative con il seguente numero di iscrizione A108648. La Cooperativa è iscritta al RUNTS al rep. n. 22799 sezione Imprese Sociali del 21/03/2022.

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci instaurando con gli stessi rapporti di lavoro nelle fattispecie previste dal regolamento come previsto dall'articolo 6 della legge 142/01.

Ai sensi dell'articolo 111 septies Disp. Att. Cod.Civ emanate con R.D. 30 marzo 1942 n. 318 e successive modifiche, la cooperativa sociale è considerata *ipso iure* a mutualità prevalente e quindi non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di cui all'articolo 2513 lettera b) del C.C.

Detta norma prevede, in specifico, che *“Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente”*.

All'uopo si precisa che la cooperativa:

- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi attività di cui alla lettera a) dell'art. 1 della L.381/1991;
- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.;
- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali;
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova, pertanto, la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B9 – costi della produzione per il personale e/o B7 – costi della produzione per servizi. Al fine del calcolo della prevalenza, e della propedeutica specifica necessità della suddivisione del costo del lavoro relativo all'opera dei soci rispetto a quello rilevato nei confronti dei soggetti terzi, tenuto conto della necessità prevista dal l'art. 2513, comma 1, lettera b) del codice civile di computare le altre forme di lavoro - diverse dal lavoro subordinato - inerenti lo scopo mutualistico e tenuto conto altresì dell'inserimento delle prestazioni di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni nel Regolamento interno disciplinante il rapporto tra soci lavoratori e cooperativa, con ultima modifica approvata da parte dall'Assemblea Ordinaria dei soci in data 25 maggio 2023, regolarmente depositato presso la Dpl competente, - si è proceduto – in ossequio alle norme regolamentari medesime, ai seguenti confronti:

- quanto ai rapporti di lavoro subordinato, al confronto del costo attribuibile ai soci determinato extra contabilmente prendendo a base le buste paga e ad ogni altro documento previsto dalla vigente normativa relativamente ai soci lavoratori, come rilevato nella voce B9) Costi per il personale da soci di cui alle lettere a)-b)-c)-d) ed e), rispetto al totale della voce B9) di conto economico;
- quanto ai rapporti di lavoro autonomo e delle prestazioni per collaborazioni, al confronto del costo attribuibile ai soci come da separato calcolo extracontabile delle fatture/note/buste paga dei soci lavoratori distintamente rilevate nella voce B7) Costi per servizi - a) da soci, rispetto al totale delle fatture/note/buste paga/ecc. del costo per il lavoro - avente natura omogenea rispetto a quello conferito dai soci - anch'esso contenuto nella voce B7) Costi per servizi di conto economico.

Per il corrente anno si riporta comunque un prospetto dal quale si evince la prevalenza dello scambio mutualistico dei soci rispetto al totale del costo del lavoro sostenuto della nostra cooperativa.

	Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
	Totale costo del lavoro B9	8.792.224	8.470.293
	Totale costo del lavoro B7	2.170.612	2.053.736
A	Totale costo del lavoro (voce B9+B7)	10.962.836	10.524.029
	Totale costo del lavoro dei soci B9	7.469.905	7.645.397
	Totale costo del lavoro dei soci B7	584.193	530.806
B	Totale costo del lavoro dei soci (voce B9+B7)	8.054.098	8.176.203
C	Rapporto B/A	73,47%	77,69%

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'articolo 2513 c.c. sia raggiunto, poiché l'attività svolta con i soci rappresenta il 73,47% dell'attività complessiva.

La C.R.M. Coop. Sociale Onlus è dotata di un Modello di Organizzativo di autocontrollo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che comprende anche il Codice Etico e diversi protocolli operativi ai fine di prevenire i reati presupposti disciplinati dal Decreto Legislativo e implementati negli anni. Il buon funzionamento dell'impianto di autocontrollo prevede, e da subito la Cooperativa ha promosso, l'istituzione di un Organismo di Vigilanza indipendente che ha lo scopo di monitorare e far funzionare il Modello di autocontrollo. Anche nel 2023 l'O.d.V. ha mantenuto la propria struttura e metodologia di funzionamento, in ragione dell'esperienza acquisita in merito alle attività di controllo e vigilanza svolte negli anni. Le funzioni dell'Organo sono state esercitate in applicazione del Modello organizzativo adottato dalla Cooperativa e in base allo Statuto dell'Organismo. Nel corso dell'anno 2023 i membri dell'OdV hanno svolto quattro riunioni collegiali di cui il Presidente ha puntualmente inviato un resoconto di quanto trattato e raccomandato durante la riunione intercorsa. Anche nel corso del 2023 è stata mantenuta la prassi metodologica basata sulla distribuzione dei compiti di vigilanza tra i diversi membri dell'OdV, in base alle competenze specifiche possedute da ciascuno di essi.

Il lavoro da perseguire nel 2023 era dettato nella relazione di chiusura del 2022, aveva come obiettivo: a) migliorare l'attività di divulgazione della cultura etica e di controllo preventivo al fine di attuare in concreto i principi sottesi ai modelli di Autocontrollo adottati da CRM; b) mantenere le verifiche sistematiche di controllo presso le strutture operative al fine di prevenire e/o rilevare criticità; c) protrarre la valutazione e l'analisi dei rischi correlati allo svolgimento dei servizi; d) compiere con cadenza periodica le riunioni plenarie dell'OdV; e) effettuare ulteriori accessi di verifica e controllo ove necessario; f) continuare nella efficace distribuzione di abstract divulgativi/sintetici sia presso l'Assemblea dei soci che presso le strutture operative, ivi assicurandosi che tutti i portatori di interesse comprendano i principi e le pratiche attuative di cui al Dlgs n. 231/2001; g) programmare il numero di convegni formativi interattivi di base, ovvero organizzarne di diversi con le modalità da remoto.

Nell'esercizio 2023 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

1. è stata intensificata l'attività di divulgazione della cultura etica ed organizzativa sottesa ai modelli di autocontrollo adottati da CRM;
2. è continuata l'attività di formazione e informazione basica in tema di Dlgs n. 231/2001;
3. è stata monitorata l'analisi dei rischi correlati allo svolgimento delle attività di CRM anche in relazione agli sviluppi della situazione da Sars-Cov2;
4. sono state svolte con cadenza periodica le riunioni plenarie dell'Organismo di Vigilanza;
5. gli accessi di verifica e controllo volti a rilevare denegate criticità sono stati svolti da parte dei membri dell'OdV che per ragioni di ruolo hanno maggior accesso alle strutture.

Infine nel 2023 non si sono verificati di incidenti e/o situazioni particolari, e/o criticità rilevanti ex D.lgs n. 231/2001 ciò costituisce un segnale positivo del buon funzionamento dell'Organismo di controllo della Cooperativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Indubbiamente il fatto più rilevante dell'inizio dell'anno è stato il rinnovo del contratto delle cooperative sociali. E' motivo di sicura soddisfazione per tutti i nostri soci lavoratori ma già si manifestano, raggiunto l'accordo, i primi effetti. Quello più evidente è che il valore del lavoro sociale è entrato nel dibattito pubblico. Quale tipo di welfare vogliamo per il nostro Paese è la domanda che più frequentemente si sente: quali sono le priorità a cui dare risposta per i cittadini in un Paese che invecchia sempre di più, con quali risorse, con quali infrastrutture e con quali professionalità. Valutazioni e riflessioni che risentono del decadimento della sanità pubblica, soprattutto per il ruolo universalistico della nostra sanità che garantisce l'accesso alle cure a tutti senza lasciare escluso nessuno (questo sulla carta: poi basta vedere i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni talmente lunghi che si fa sempre più ricorso a strumenti privati o a rinunciare alle cure se non si hanno risorse economiche disponibili). Altrettanto rilevante il diverso ruolo che il sindacato dovrebbe poter ora giocare: ossia passare dall'essere uno sbarramento a difesa del

lavoratore (anche quando inopportuna) a partner attivo nella costruzione di un nuovo disegno di welfare. Il CCNL delle Coop. Sociali ha dato il via ad una stagione di contrattazione che ha visto interessato tutto il comparto, la speranza è che l'inevitabile incremento dei costi non venga vissuto come una minaccia alla sostenibilità da parte delle cooperative ma possa essere l'occasione per un'azione collettiva capace di trasformare anche alcuni paradigmi del settore. Il tema più importante è comunque quello dell'allocazione delle risorse e di equità tra pubblico e privato sociale. La vera questione che sta emergendo con forza a tutti i diversi livelli della pubblica amministrazione è la fortissima preoccupazione di riuscire a reperire nuovi stanziamenti per far fronte all'incremento dei costi delle risorse umane operanti nei diversi ambiti di cura, dell'assistenza sociosanitaria e di quella educativa. Infatti, di fronte alla richiesta da parte delle cooperative (anche della nostra) di rivedere i contratti già stipulati per l'effettuazione dei servizi alla luce degli aumenti del CCNL, le motivazioni più ricorrenti alle risposte negative che ci pervengono sono la scarsità di risorse, bilanci pubblici che non concedono voci incrementali, bisogni dei cittadini che si moltiplicano e fragilità che si dilatano a dismisura, quando non si scade talvolta in atteggiamenti di scarso ascolto o di totale indifferenza. Noi sappiamo che l'ultima legge di stabilità ha individuato stanziamenti economici necessari per riconoscere l'incremento contrattuale dei dipendenti pubblici: le cooperative sociali non erogano forse servizi di interesse generale? Si sta certificando che vi sono servizi pubblici di qualità diversa e che vi sono lavoratori e professionisti che pur prestando la medesima attività sono da considerarsi di categoria inferiore? Così come sarebbe molto semplice dimostrare, in merito all'universo delle gare d'appalto e dei bandi al massimo ribasso, che è in vigore un codice degli appalti che non solo riconosce gli incrementi contrattuali ma stabilisce regole del gioco diverse rispetto al passato che ancora si tenta di ignorare. E che dire poi del maldestro uso di strumenti quali la coprogrammazione e la coprogettazione che spesso sono utilizzati per addivenire, attraverso la compartecipazione economica delle cooperative, ad ulteriori abbattimenti dei costi delle prestazioni. Vi è quindi un serio rischio di stagioni improntate ad accesa conflittualità tra il non profit e la pubblica amministrazione mentre gli sforzi di tutte le parti, cooperative, pubblico e sindacato dovrebbe essere quello di ridisegnare un welfare inclusivo, e sostenibile, in grado di superare vecchi schemi e modelli di servizio ormai inefficaci oltre che dispendiosi. Solo le parti collettive possono efficacemente individuare il punto di equilibrio sostenibile in questo difficile compromesso tra aumento dei costi per le imprese e sostegno dei salari. E soprattutto ad ogni aumento contrattuale deve corrispondere un adeguato riconoscimento dei costi da parte degli Enti committenti, senza i quali ogni impresa sociale non sarà più in grado di garantire la tenuta economica e la continuità aziendale. Le cooperative non sono soggetti speculativi, si sostituiscono spesso ad altri soggetti e soprattutto al pubblico, per garantire l'erogazione dei servizi sanitari e sociali e con grandi sacrifici operano partendo dal presupposto che il socio è il più grande patrimonio dell'impresa: comune dovrebbe essere lo sforzo per individuare e colpire le false cooperative e quanti creano queste distrazioni del mercato. C.R.M. fino ad oggi ha sempre rispettato gli impegni assunti con le deliberazioni dei Soci riuniti in assemblea per quanto riguarda l'applicazione degli istituti contrattuali e per quanto riguarda le misure di welfare aziendale (oggi legate solo alla sanità integrativa), non si può escludere che si possano ricercare soluzioni migliorative delle condizioni economiche dei soci, cercando di mantenere criteri uniformi in tutta la cooperativa, nel limite della sostenibilità economica di bilancio e senza porre in essere accordi che potrebbero portare a nuovi stati di crisi aziendale ed è auspicabile che, siglato il contratto, non si ritorni a parlare di istituti come il vecchio ert o il ptr ormai anacronistici e di difficile applicazione e interpretazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla luce di quanto esposto finora ed ai fatti sopra descritti avvenuti nei primi mesi dell'anno, anche il 2024 si presenta come un anno non facile da affrontare, ulteriormente complicato da alcuni fattori legati al previsto rallentamento della ripresa dell'economia italiana e dell'intera area EU, nonché alla prosecuzione del devastante conflitto in Ucraina con ripercussioni sui mercati internazionali e sui consumi in generale, e del conflitto medio orientale.

Nel 2024 ci si aspetta un modesto aumento della crescita in un contesto di riduzione dell'inflazione e costante resilienza del mercato del lavoro. Ci si aspetta inoltre un'ulteriore crescita degli investimenti grazie, in parte, al dispositivo per la ripresa e la resilienza. Secondo le previsioni il debito e i disavanzi pubblici continueranno a ridursi, anche se in modo più graduale. Benché il conflitto in corso in Medio Oriente abbia avuto finora un impatto contenuto sulla crescita economica al di fuori della regione,

l'inasprirsi delle tensioni geopolitiche ha ulteriormente accentuato l'incertezza e rischia di offuscare le prospettive economiche.

Per quanto poi riguarda il nostro settore, riporto un passo del PSSR regionale che merita attenzione:

“il Pssr 2023-2027 si muove in uno scenario caratterizzato dal progressivo invecchiamento della popolazione (dal 2020 al 2040, gli ultra 85enni passeranno dal 3,6% all'8%), da una forte riduzione della natalità (dal 2015 al 2019 la natalità si è ridotta del 3.5%) e da un aumento del numero di famiglie unipersonali (dal 2020 al 2040 aumenteranno di 332.000 unità le famiglie composte da una sola persona). Aumentano anche gli indicatori di fragilità: 3.127.000 cittadini hanno almeno una condizione cronica, 672.000 lombardi hanno limitata autosufficienza, dal 4% al 38% dei cittadini vive in un ambiente sociale disagiato.

L'evoluzione della complessità clinica della popolazione lombarda prevede che entro il 2050 ci sarà un aumento di 662.696 cittadini che avranno necessità di cure, da un quadro clinico di lieve intensità alla necessità di cure intensive. Ciò comporterà una previsione di aumento della spesa sanitaria da 24,7 a 25,4 miliardi di euro. Per rispondere a questi numeri il PSSR indica tra le azioni da mettere in campo la prevenzione primaria per ridurre il rischio di insorgenza delle malattie e aumentare il benessere; la prevenzione secondaria, cioè la diagnosi precoce per arrestare la progressione della malattia; la cura, riabilitazione e assistenza; lo sviluppo dei servizi sociosanitari dedicati agli anziani, alle persone con disabilità e a quelle con disturbi mentali”.

Un altro dossier del PSSR riguarda “una migliore accessibilità ai servizi, la riduzione delle liste d'attesa e il miglioramento del processo di presa in carico.

“L'obiettivo è coniugare il mantenimento di elevati standard di qualità delle prestazioni con la sostenibilità del sistema. Ciò significa rimodulare la rete dell'offerta per gli anziani estendendo i servizi diurni e potenziando le RSA; sviluppare una maggiore flessibilità attraverso una presa in carico precoce e integrata per quanto riguarda le cure palliative; rafforzare e integrare la rete dei consultori per affrontare la crisi della natalità e sostenere la famiglia, la maternità e la genitorialità; favorire una sempre più forte integrazione tra ospedale e territorio per rispondere all'emergenza del disagio mentale. Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile una evoluzione del sistema organizzativo regionale con l'istituzione di aziende ospedaliere dotate di tutte le discipline di alta specializzazione, il rafforzamento del ruolo delle ATS, il consolidamento dei distretti sanitari, il completamento dell'offerta delle Case di Comunità e la piena strutturazione delle Centrali Operative Territoriali (COT). Un ruolo strategico è attribuito alla digitalizzazione, alle nuove tecnologie applicate alla medicina, alla ricerca e alle partnership internazionali”.

Tutto benissimo da un punto di vista dell'enunciato: ma con quali risorse economiche, tecnologiche ed umane? E poi come si inquadra nel contesto generale delle politiche nazionali? Abbiamo tutti coscienza di quale idea di stato sociale e di welfare caratterizza l'azione politica del governo ormai in carica da oltre un anno e mezzo. Non ci sembra vi sia alcuna visione. Né quella tipica di destra che prevede solitamente l'intervento statalista a favore dei più deboli in una logica identitaria nazionale, ovvero una mano agli italiani poveri ma se i poveri vengono da altri paesi diventano solo immigrati; né quella liberista di centro ormai assente da anni sui temi del welfare; e poi la Lega di governo, molto diversa da quella che amministra gli enti locali, che non esprime alcun pensiero compiuto ma solo slogan e felpa. Sembra di essere di fronte ad una politica totalmente asociale. Che dire infatti di quasi dieci milioni di familiari e care giver di anziani non autosufficienti che aspettano da un quarto di secolo la riforma dell'assistenza. Non è una presa di posizione antagonista: si tratta di vedere la nascita di un sistema che determini le condizioni per gestire la parte finale della vita con la cura e la dignità necessarie. Gli annunci su riforme che prevedono l'aumento del 200% dell'indennità di accompagnamento non ci dicono che sarà universale ma riguarderà solo 30.000 persone su 3,8 milioni di non autosufficienti e per un solo biennio. Non riguarderà tutti gli anziani perché per accedere all'aumento bisognerà essere totalmente non autosufficienti, avere più di 80 anni, una condizione assistenziale gravissima e un reddito Isee sotto i 6.000 euro annui. Che dire poi delle politiche giovanili o del piano per l'economia sociale, del piano Mattei in Africa, della politica dei porti chiusi e all'esternalizzazione delle frontiere attraverso accordi con Paesi terzi, quale l'Albania, per il trattenimento nei centri per il rimpatrio di migranti. Tutte misure che hanno messo nel mirino i migranti senza alcun giovamento in termini di sicurezza ed inclusione per i cittadini italiani. E poi vi è il completo disinteresse per la crisi del lavoro di cura. Oggi e ancora di più in futuro in un Paese sempre più anziano dove la domanda di welfare cresce senza che le risorse pubbliche riescano a tenere il passo, l'insensibilità ai problemi sociali

è diventata un nodo che nessun governante può permettersi di non affrontare.

E' difficile fare cooperazione in un contesto in cui i bisogni cambiano, ma può essere un modo per mettere insieme le intelligenze che aiutino l'impresa, l'economia nazionale e allo stesso tempo promuovano il lavoro e contribuiscano a cambiare le basi di una nuova società.

Nei rapporti con i soci cogliamo il segnale estremamente positivo dell'anzianità di servizio, che è intorno ai dodici anni e che indica la loro elevata fidelizzazione: ci sono senz'altro critiche verso la dirigenza spesso perché si vede solo il proprio orticello e non si ha una visione d'insieme, ma nonostante tutto alla CRM ci si tiene per quello che fa e per come lo fa. Per come ha difeso il lavoro durante il periodo pandemico, per come il lavoro oggi ce lo abbiamo e per come ce lo siamo costruito giorno dopo giorno negli anni. Forse non siamo più la cooperativa lombarda più grande ma sicuramente siamo una delle migliori realtà della cooperazione e sicuramente tra le più patrimonializzate: salvaguardiamola tutti.

Per quanto ci riguarda si dovrà anche iniziare a pensare a nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani, ad abbassare l'età media e con ciò dare avvio definitivo al ricambio generazionale in Cooperativa. A tal proposito già da oggi va lanciato un percorso di formazione all'essere operatori e vivere in cooperativa rivolto proprio ai soci più giovani in vista delle celebrazioni per il 40° anno di vita della nostra impresa che sarà nel 2025. Il tradizionale ricambio della base sociale della nostra cooperativa diventa sempre più difficile e non perché i soci di vecchia data facciano difficoltà ad aprirsi al nuovo. La verità è che in passato i giovani incontravano i valori distintivi della cooperazione perché diffusamente presenti nei contesti sociali, culturali e politici in cui si formavano. Oggi, invece, è necessario che l'impresa cooperativa promuova valori di inclusione, sostenibilità, giustizia sociale, tutela dell'ambiente, che non solo sono attuali ma sono un criterio di scelta del proprio futuro lavorativo per tante ragazze e ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro e delle professioni sanitarie.

Per la nostra storia noi siamo sempre stati attenti ai cambiamenti e lo siamo ancora oggi, interpretando le mutate situazioni e provando a cambiare noi stessi per essere adeguati a questo momento storico. Dopo le importanti scelte compiute, anche imposte dall'emergenza, e quelle che dovremo ancora compiere, continueremo ad agire con la prudenza e l'oculazione che ci ha sempre contraddistinto perseguendo il filone del consolidamento e dell'ampliamento delle attività, della crescita patrimoniale e tutte quelle scelte finanziarie funzionali a strutturare meglio la Cooperativa e contemporaneamente portare a termine i progetti innovativi già avviati: mi riferisco all'ampliamento della RSA di Trezzo sull'Adda, della RSA di Marcignago, alla realizzata conclusione del restauro dell'unità commerciale di via Orti a Milano e dell'immobile a Poggi del Sasso nel comune di Cinigiano, o dell'avvio dell'intervento realizzativo di housing di Quintosole. Confidiamo nella conservazione delle attività in essere conseguenti alle gare d'appalto aggiudicate o in via di indizione, se saranno economicamente sostenibili quali il CDD di Pioltello e il CSR di Paullo e continueremo ad impegnarci per addivenire ad altre gestioni di strutture residenziali.

Avviandomi a concludere questa relazione vorrei ancora una volta evidenziare che nell'attuale periodo storico non solo si dovrà operare con una marcata e strenua attenzione alla gestione delle risorse, perseguendo come da molti anni viene fatto, politiche di abbattimento dei costi, lotta agli sprechi e cura del patrimonio comune e, sempre con l'intento di preservare il maggior numero di posti di lavoro e la continuità della cooperativa, anche con la chiusura o la cessazione di appalti che si rendono economicamente insostenibili e senza prospettive di recupero. Proprio perché siamo in un periodo di grande incertezza dobbiamo contare sui progetti di nuovi interventi e servizi perché CRM possa svilupparsi e progredire e trovare nuovi stimoli per lo sviluppo. L'avvio di nuovi servizi e l'acquisizione di nuovi clienti, il consolidamento delle nostre unità d'offerta, l'attenzione ai costi generali delle materie prime necessarie all'attività ed ai costi energetici sono tutti contesti ed interventi che ci fanno prevedere, in uno scenario complesso e di incertezze, la possibilità di reggere l'urto dei maggiori costi dei fattori produttivi e **di prospettare una sostanziale tenuta dell'andamento operativo ed economico della Cooperativa per l'anno 2024 unitamente alla concreta possibilità di preservare i livelli occupazionali.**

RINNOVO ORGANI SOCIALI

Signori Soci,

con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023 scadono il Consiglio di Amministrazione e il Collegio

Sindacale. Vi invitiamo pertanto, ai sensi dello Statuto, a voler provvedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, e alla nomina del Collegio Sindacale ed ai rispettivi emolumenti per tali cariche. Alla stessa data scade anche l'Organismo di Vigilanza.

A tutti quanti va il mio personale ringraziamento per l'attività svolta in tutto il triennio, un periodo particolarmente difficile sia per la complessità dovuta soprattutto al periodo pandemico sia per le difficilissime situazioni economico-finanziarie che ne sono seguite, ma anche in questo caso, a fronte di una perdita che superava il milione di euro di due anni fa abbiamo dimostrato che quanto pareva impossibile è diventato possibile come dimostrato dai risultati del precedente e dell'attuale esercizio finanziario.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

Descrizione	Valore
Utile dell'esercizio:	
- a Riserva legale	
- a Riserva straordinaria	
- a copertura perdite precedenti	584.923
- a dividendo	
- a riserva indisponibile ex D.L. 104/2020	
- a fondo mutualistico per la cooperazione	18.090
- a nuovo	
Totale	603.013

Considerandoci sempre disponibili per tutte le considerazioni e delucidazioni, vi ringraziamo per la fiducia accordataci e vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 come vi è stato presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Musto